WINTER SCHOOL

"La sperimentazione Housing first Italia*:* …. Finalmente a casa"
RIMINI, 11-12-13 DICEMBRE 2014

Scheda sinottica
Gruppo di Lavoro 3
Inserimento in appartamento, lavoro di equipe e recovery

Tutorship: Bertrand Costa (Un chez-soi d'abord - HF Marsiglia Team), Paolo Molinari (IRES FVG)
Contatti: 1chezsoi@has.asso.fr , molinari.p18@gmail.com

PARTE DESCRITTIVA

Descrivere brevemente l'oggetto del workshop (per es. cosa si intende per ACT e ICM, approccio di comunità, recovery target etc); se occorre inserire consigli bibliografici …. (max 1000 parole)	A partire dalla relazione di Bertrand Costa (Un chez-soi d'abord - HF Marsiglia Team) di venerdì mattina, il gruppo di lavoro formatosi con alcuni rappresentanti del network HFI delle regioni Sicilia, Calabria, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Veneto Provincia Autonoma di Trento, nell'incontro del pomeriggio ha formulato, con vivacità, numerose domande e chiarimenti agli operatori di Marsiglia. Oggetto di interesse del gruppo sono stati non solo aspetti pratici dell'esperienza francese (quanti appartamenti attivi, privati e pubblici, caratteristiche dei fruitori del programma con target psichiatrico prevalente, elementi di valutazione sull'efficacia, piano di lavoro degli operatori, giornata tipo e metodo di relazione con i fruitori, reperibilità e flessibilità dell'intervento, organizzazione del team, ecc.) ma anche reciproche analisi delle diversità che contraddistinguono il network italiano. Oggetto principale è stato comunque l'approccio generale dell'esperienza identificato con il termine recovery (recupero). Nel contesto generale del metodo HF, per Bertrand Costa, il recovery – inteso come processo che ha come scopo non la guarigione ma semplicemente la possibilità di "sperimentare una vita comune, normale", sia pur in presenza di patologie – si articola in cinque principi chiave: a) la *speranza* (l'operatore non si contrappone negativamente ai bisogni, ai desideri della persona ma si attiva sperimentando assieme, di volta in volta); b) *il sostegno* (il team è un punto di riferimento e opera per un sostegno reale alla persona nel costruire il suo progetto); c) l'*advocacy* (difendere i diritti delle persone e accompagnare le persone per far sì che siano loro a difendere i propri diritti); d) *l'empowerment* (ridare alle persone il potere di agire, di rafforzare l'identità personale e la propria capacità di autogestione); e) la *responsabilità individuale* (legato ai precedenti principi la responsabilità rimette nelle mani della persona il compito di decidere il proprio futuro). Il recovery è comunque un processo, lento, che necessita dei suoi tempi di maturazione.

PARTE DIALETTICA

Elencare le principali domande o nodi problematici emersi rispetto all'argomento del workshop	L'approccio (recovery) si fonda sulla centralità della persona, sul passaggio diretto dalla "non casa" (strada, dormitorio, struttura) alla disponibilità di una casa, sull'accompagnamento che fa leva sulle risorse e competenze della persona più che sulle sue difficoltà. In Francia è stato scelto un gruppo di lavoro/team fortemente integrato, con diverse professionalità e rivolto ala presa in carico globale (accompagnamento) facilitata dal multi

	riferimento degli operatori, da visite domiciliari di una coppia di operatori, da un processo di verifica controfattuale e da una valutazione indipendente ed esterna, ecc.. La diversità tra l'esperienza francese e la realtà del network italiano è notevole. In Francia HF è un programma nazionale, articolato su 4 realtà municipali (Marsiglia, Lille, Tolosa e Parigi) con 375 beneficiari comparato con un gruppo identico (gruppo di controllo) di persone che usufruiscono di un intervento tradizionale. Anche il target specifico di persone in condizioni precarie di salute e assenza prolungata di una dimora, è stato condiviso e generalizzato dal livello centrale alle realtà territoriali che stanno sperimentando il programma nazionale. In Italia, in assenza di un piano nazionale, le esperienze del network nascono invece in modo spontaneo, dal basso. Nel metodo l'esperienza francese applica i criteri e le regole collaudati nella pratica dell'HF americana e canadese. Le opportunità finanziarie sono differenziate (reddito di inserimento, sostegno economico per l'alloggio, pensioni di invalidità, ecc.) anche se importanti per conseguire con facilità il budget finanziario necessario per attivare il piano di collocamento. Il team è supportato da una specifica associazione che individua gli alloggi disponibili per il programma. A Marsiglia la reperibilità non è attiva sulle 24, ma soltanto 6 giorni su sette, demandando ai servizi pubblici la risposta per eventuali emergenze. L'accompagnamento si caratterizza in una visita settimanale pianificata, anche se un progetto personalizzato può modificare la pianificazione dei contatti in base ai bisogni delle persone o alle criticità. Il piano operativo è comunque un continuo fare assieme, nel rispetto dei diritti e delle scelte personali. La persona che entra nel programma è titolare del contratto d'affitto e delle utenze. Il lavoro di comunità nel territorio (municipalità, servizi sanitari, proprietari, vicini, associazioni, gruppi di auto aiuto, ecc.) è una metodica abituale, collocata nel contesto del piano individuale condiviso con il beneficiario. Il programma HF francese è un programma triennale.
PARTE PRESCRITTIVA	
Descrivere i principali risultati operativi emersi dal gruppo (ovvero indicare suggerimenti pratici, consigli su come applicare gli strumenti dell'housing first ai progetti locali? Quali strategie il tutor suggerisce di adottare?	Nonostante l'esperienza francese non sia realisticamente duplicabile per la diversità istituzionale che la differenzia dall'Italia, mette in evidenzia che tanti dubbi e perplessità sollevate da molti partecipanti ad HFI sono comunque superabili. Nel cogliere la specificità dell'esperienza di Marsiglia si è compreso che la "filosofia HF" si trasforma in operatività concreta, semplice, sostenibile che conforta nel tentativo di superare le difficoltà che i singoli attori del network incontrano in assenza di una programmazione nazionale forte come nell'esperienza francese. Il processo, sopra esplicitato di recovery, nel suo rigore metodologico è quindi possibile e generalizzabile nonché auspicabile per l'evidenza empirica che l'accompagna. In sintesi: un percorso di sostegno efficace, di normalizzazione alla vita quotidiana.